

L'altro giorno l'onorevole Pantano accennava fuggacemente a questa questione: oggi essa si va di mano in mano dipanando come si dipana una matassa arruffata, col buon volere, debbo pur dirlo, dei maggiori esercenti delle miniere. Purtroppo ci sono i piccoli esercenti i quali in questo momento sono forse più riottosi dei grandi, perchè in essi la reazione avviene più che per lo spirito di malvolere per deficienza di mezzi, ma la creazione della Società di mutua assicurazione andrà di mano in mano togliendo molti ostacoli alla regolare ed efficace applicazione della legge.

E questo forse noi potremo ottenere con quella dilazione che io chiedo, perchè questa legge di indole sociale ha recato nella coscienza, non sempre socialmente educata di alcuni coltivatori, una specie di sbigottimento e li ha indotti ad una reazione che io per il primo deploro, e che vorrei appunto che si andasse a poco a poco dileguando per giungere alle ultime finalità della legge che la Camera ha quasi unanimemente approvato, e che è degna eticamente di una nazione civile.

Ora io credo che una conveniente dilazione potrebbe togliere gli ostacoli che più per l'ignoranza che per il malvolere, che più per l'uniformità delle disposizioni che per l'egoismo degli esercenti, si sono opposti fin qui all'attuazione della legge; e prova ne sia che la maggioranza degli esercenti piccoli che io ho interrogati ignorava quasi tutte le disposizioni della legge. A togliere questi ostacoli potrà contribuire anche l'istituzione delle Società di mutua assicurazione la quale, come avrà potuto accertare il Ministero di agricoltura, ha delle finalità veramente sociali, ed in avvenire forse anche industriali. A poco a poco queste difficoltà andranno svanendo, e si riuscirà alla completa applicazione della legge, senza tutti quegli inconvenienti che i miei colleghi *dirimpettai*, permettetemi l'espressione, temono.

Quindi mi dichiaro soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, chiedendogli che, con una brevissima dilazione, egli aiuti i volenterosi benemeriti nel diffondere il concetto dell'assicurazione.

A questo proposito debbo aggiungere che già l'Associazione di mutua assicurazione ha assicurato più di 14,000 operai, ed anzi pregherei il ministro di esaminare se non sa-

rebbe il caso di dare alle Casse assicuratrici di questa Associazione quegli stessi privilegi che si sono dati alla Cassa nazionale degli infortuni, coll'esenzione di certe tasse.

Ripeto che mi dichiaro soddisfatto, con la persuasione che si vorrà applicare la legge in modo che essa riesca di armonia e non di dissidio sociale, come è nel desiderio di tutti.

Presidente. Restano così esaurite per oggi le interrogazioni.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: elezione contestata del collegio di Forlì. La Giunta, nonostante la mancanza del relatore, crede che questa elezione si debba discutere?

Voci dal banco della Commissione. Sì, sì.

Presidente. Sta bene. Le conclusioni della Giunta sono per l'annullamento della elezione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

Manna. Onorevoli colleghi! È la seconda volta che debbo occuparmi dell'elezione del collegio di Forlì: tutt'e due le volte in contraddizione alle conclusioni della Giunta, e prescindendo, come si deve, da qualsiasi preconcetto politico. E come sostenni nel dicembre dello scorso anno, convinto, e pienamente convinto, che era eleggibile Amilcare Cipriani, così ora credo di poter sostenere che eleggibile sia l'onorevole Pasqui.

Il principio fondamentale che invocai, per sostenere la validità della elezione Cipriani, è lo stesso che ricorre per la elezione dell'onorevole Pasqui, e che la Camera non potrà certamente disconoscere. In materia d'incapacità, l'interpretazione è essenzialmente restrittiva. Quindi, se è vero che, per l'articolo 81 della legge elettorale politica, tutti possono essere eletti deputati, quando concorrano le condizioni richieste dall'articolo 40 dello Statuto; se è vero che l'articolo 82 della legge elettorale politica determina alcune eccezioni, cioè di impiegati o funzionari aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, è anche vero che questo stesso articolo 82, lettera *f*, fa un'eccezione pei membri dei Consigli superiori di pubblica istruzione, di sanità, ecc. Non si parla, è vero, del Consiglio superiore di agricoltura; ma da ciò non può inferirsi